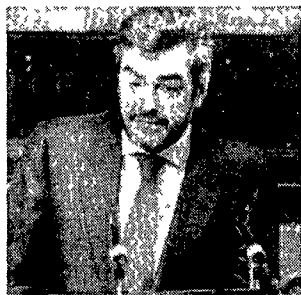


Finanziaria Agricoltura e scuola, due cenerentole

Per il capogruppo socialista del Senato è «essenziale» un accordo di maggioranza sulle modifiche istituzionali

Da domani la Camera vota il bilancio dello Stato Il dc Gava richiama i suoi al «senso di responsabilità»



Il presidente del Consiglio Giovanni Goria

Per votare la Finanziaria tanti presenti e qualche sorpresa

Il risultato del voto sulla Finanziaria - venerdì scorso alla Camera - è noto: 331 sì e 263 no. Il che significa che il 94,4% dei deputati era presente in aula.

Psi: sulle riforme patto a 5 o niente governo forte

Scampata alla prova dell'ultimo voto sulla Finanziaria, per la maggioranza si profila un nuovo ostacolo: l'approvazione del bilancio dello Stato (da domani in aula alla Camera).

Il capo dei senatori socialisti, Fabio Fabbrì, soffermandosi sulle condizioni ritenute necessarie dal Psi perché l'annuncio chiarimento abbia sbocchi positivi, ha scritto: «Al punto in cui sono giunte le cose, la guerra tra le correnti (con i suoi riflessi parlamentari) si interrompa e la situazione si faccia almeno un po' più chiara».

Il gruppo dc (Gava, Scotti, Forlani e Piccoli) ha proposto che per le riforme si segua proprio il metodo sollecitato dal Psi. Grande confusione, dunque. Che rende, allora, ancor più leggittima la richiesta avanzata dal Psi per un governo che «garantisca dal punto di vista programmatico e della correttezza istituzionale» il processo riformatore.

Al tramonto la governabilità moderata, scrive «Rinascita»

Nell'editoriale di questa settimana, «Rinascita» osserva che «la Dc, impegnata in una complessa partita congressuale, affronta in modo mancato una vera e propria crisi di leadership».

Per Fabbrì (Psi) i regolamenti «precondizione» per le riforme

Secondo il capogruppo del Psi al Senato, Fabio Fabbrì, «la modificazione dei regolamenti è una precondizione per fare il resto».

Stati Uniti d'Europa Pannella a sostegno di Piccoli

Il «Corriere della Sera» di oggi ospita un articolo di Marco Pannella a sostegno della proposta del presidente della commissione Esteri della Camera, Flaminio Piccoli, per la costruzione degli Stati Uniti d'Europa.

Per le giunte i socialisti lamentano patti Dc-Pci

Comune e alla Provincia di Rieti e Caltanissetta (nel primo caso costituite insieme al Pci e nel secondo con Pci e Psdi) e parlano di una «sorta di nuova omologazione».

I carabinieri al Comune di Agrigento per l'elezione del sindaco

Alcune giunte monocolore Dc. Le opposizioni avevano denunciato numerose irregolarità durante l'elezione.

ALTERO FRIGIERO

Pajetta: posizioni errate di anni lontani ma lasciamo stare le polemiche pretestuose. Nelle parole di Spriano e Rubbi l'impegno del Pci nella ricerca sullo stalinismo

Bukharin e Togliatti: polemica Pci-Psi

Polemiche italiane sul «caso Bukharin», il dirigente sovietico fucilato negli anni duri di Stalin. Il socialista Intini torna a fare il nome di Togliatti, come «corresponsabile».

Internazionale, Pci incluso, non analizzò mai fino in fondo tale questione. Il vizio di origine riguarderebbe i «cattivi rapporti che si determinarono fin dall'inizio tra il comunismo e la democrazia formale».

Il socialista fanno polemiche, ma non possono fingere di non essere stati mai coinvolti. Giustamente si distaccarono prima di noi da quelle posizioni sbagliate.



Palmiro Togliatti

ROMA Il fantasma di Nikolai Bukharin sta, come dire, invadendo la scena politica italiana. La riabilitazione decisa in Unione Sovietica avrebbe infatti, secondo molti osservatori, un «problema» per i comunisti italiani.

Un invito a tutti ad abbandonare le polemiche sterili, viene da un uomo come Gian Carlo Pajetta, che ha rilasciato ieri una dichiarazione al «Messaggero».

Un invito a tutti ad abbandonare le polemiche sterili, viene da un uomo come Gian Carlo Pajetta, che ha rilasciato ieri una dichiarazione al «Messaggero».

Un polemico articolo di Antonio Rubbi pubblicato su «Rinascita»

«Caro Cossutta, avevi torto. Lo dimostra ciò che accade in Urss»

La prospettiva di una trasformazione riformatrice non può non comportare, accanto a profonde rielaborazioni teoriche e programmatiche, un'opera di ricomposizione unitaria di tutta la sinistra europea.

La Direzione del dicembre 81, il Comitato centrale del gennaio seguente, le tesi del XVI congresso. Giungere oggi a riconoscere il manifestarsi di un «processo preoccupante di involuzione in tutti i campi».

Rubbi - una sostanziale conferma di suggestioni, idee, proposte proprie della elaborazione teorica e politica del Pci.

ROMA «Soltanto chi per provincialismo» e «conoscenza superficiale» della realtà sovietica, aveva così poca fiducia nel socialismo, poteva emettere giudizi «catastrofici» e «parlare di esaurimento della spinta propulsiva».

Il Pci si è mosso - scrive tra l'altro Rubbi - membro della Direzione di Botteghe Oscure - spirito dalla «necessità di intervenire, senza presunzione ma con schiettezza per contrastare indifferenze e atti di una politica che comportavano danni seri ai popoli interessati».

Quello che si dovrebbe temere - aggiunge ancora Rubbi - non è la perdita del proprio nome della propria identità che non è nei propositi di nessuno, ma l'isolamento, la marginalità, la perdita di peso e di ruolo nella società.

ROMA «Soltanto chi per provincialismo» e «conoscenza superficiale» della realtà sovietica, aveva così poca fiducia nel socialismo, poteva emettere giudizi «catastrofici» e «parlare di esaurimento della spinta propulsiva».

Il Pci si è mosso - scrive tra l'altro Rubbi - membro della Direzione di Botteghe Oscure - spirito dalla «necessità di intervenire, senza presunzione ma con schiettezza per contrastare indifferenze e atti di una politica che comportavano danni seri ai popoli interessati».

Quello che si dovrebbe temere - aggiunge ancora Rubbi - non è la perdita del proprio nome della propria identità che non è nei propositi di nessuno, ma l'isolamento, la marginalità, la perdita di peso e di ruolo nella società.

Chiuso il congresso dei Circoli. L'idea della Fgci: aprire tante «vertenze» nelle città

RAFFAELE CAPITANI

«Abbiamo fatto di quel bar il nostro circolo di quel muro un megalomano. Certo non sarà orotossico ma crea. Non si tratta di cultura del fare per fare, ma semplicemente di ripartire».

Il problema è quello di fare entrare in campo altri giovani come «le popolazioni di giugno per rispondere a chi ha criticato i giovani comunisti di quelli che non li tollerano».